

Sequestrati beni per 250mila euro

GIOIA TAURO - Nuovo sequestro di beni disposto dalla Direzione investigativa antimafia in territorio di Rosarno e Sari Ferdinando. Il provvedimento riguarda proprietà immobiliari, conti correnti bancari, polizze assicurative e un'auto di grossa cilindrata: destinatario del provvedimento Salvatore Barone, 39 anni, in atto agli arresti domiciliari, legato da vincoli di parentela alla famiglia Bellocco di Rosarno.

Barone, ufficialmente gommista, domiciliato a Rosarno in via Togliatti, è sposato con Francesca Bellocco, 34 anni, figlia di Pietro Bellocco, 57 anni, indicato dalle forze dell'ordine come elemento di spicco dell'omonimo clan rosarnese; è inoltre nipote di Gregorio Bellocco (fratello di Pietro), punto di riferimento - per polizia e carabinieri - di primo piano del clan. L'uomo è latitante da oltre sette anni perché colpito da diverse ordinanze di custodia cautelare.

Salvatore Barone - riferisce una nota della Dia - ha alle spalle un curriculum di tutto rispetto: i primi guai con la giustizia li ha avuti quando aveva 18 anni (venne arrestato per associazione a delinquere). Recentemente assieme ad altre due persone, nel corso di un blitz della Guardia di Finanza, venne arrestato per traffico di stupefacenti; il 17 novembre scorso, nell'ambito dell'operazione "Bosco Selvaggio" condotta dalla Dia, è stato colpito da ordinanza di custodia cautelare in carcere per associazione mafiosa.

Il provvedimento di sequestro dei beni da parte del Tribunale di Reggio Calabria, Sezione misure di prevenzione che fa seguito a due precedenti decreti per l'applicazione della sorveglianza speciale, è stato emesso in accoglimento della proposta avanzata dal Direttore generale della Dia di Roma e rientra nell'attività finalizzata ad "aggredire" i patrimoni illecitamente acquisiti.

Il provvedimento di sequestro notificato ieri, riguarda in particolare un'azienda agricola dell'estensione di due ettari, ubicata in territorio del comune di Candidoni, un immobile destinato a negozio e ubicato sul corso Garibaldi di Rosarno, una villetta alla periferia di San Ferdinando, due polizze assicurative, tre conti correnti e un'autovettura. Il tutto per un valore complessivo di circa 250.000 euro.

Gli accertamenti svolti dalla Dia - secondo quanto riferito nel comunicato di ieri - hanno consentito di acquisire sufficienti indizi per ritenere i beni frutto di proventi illeciti.

G.S.

EMEROETCA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS